

per iniziativa parlamentare. Per la parte relativa al mutamento della circoscrizione finanziaria, risponde il ministro delle finanze che rinvia qualunque provvedimento in merito a quando si procederà ad una revisione generale della circoscrizione delle agenzie delle imposte, in armonia con quella giudiziaria.

Sulla petizione N. 5897 dei Consigli comunali di Grassano e Grottole per l'istituzione in Grassano di una pretura, o sezione di pretura, risponde che non si può accogliere la prima domanda non essendo il Governo intenzionato di accrescere il numero delle preture: della seconda invece si terrà conto in occasione della riforma giudiziaria.

Sulla petizione N. 5907 del Sindaco di Mischito per ottenere il distacco di quel Comune dal mandamento di Forenza e l'aggregazione a quello di Venosa, e sulla petizione N. 5952 in senso contrario del Sindaco di Forenza, il ministro non crede che sia il caso di alcun provvedimento perchè il Governo non suole prendere l'iniziativa di proposte dirette a mutare le circoscrizioni mandamentali, allorché ciò sia chiesto unicamente per considerazioni d'interesse locale.

Risposte pervenute dal ministro dei lavori pubblici: Sulla petizione N. 5892 del R. Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Napoli, circa l'attuazione della strada ferrata Roma-Gaeta-Napoli.

Risponde che la petizione ebbe il suo esaurimento col progetto di legge per la *direttissima*.

Sulla petizione N. 5912 del sindaco di Savona per la costituzione di un ente autonomo per l'amministrazione del porto di quella città, risponde che la petizione fu assecondata colla legge 12 febbraio 1903 sul porto di Genova, il cui articolo 34 concede di applicare in tutto o in parte le disposizioni della legge ai porti, quando ciò sia chiesto dalla maggioranza degli interessati.

Sulla petizione N. 5944 del Consiglio comunale di Girgenti per la costruzione in quella città di una stazione indipendente ad uso della ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle, risponde che non si mancherà di tenere il massimo conto di tale raccomandazione in occasione dei provvedimenti per la nuova rete di ferrovie sicule.

Presidente. Veniamo alla relazione delle petizioni iscritte nell'ordine del giorno.

Petizione n. 6032: « Calabretta Giovanni ed altri ricevitori postali e telegrafici fanno istanza per essere riammessi al beneficio della ridu-

zione dei viaggi in ferrovia, o, quanto meno, per essere dichiarati esenti dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile ».

L'onorevole Cimati ha facoltà di parlare.

Cimati, relatore. Onorevoli colleghi, con questa petizione i ricevitori postali e telegrafici chiedono di essere riammessi al beneficio della riduzione dei viaggi in ferrovia. Non consta che essi abbiano goduto mai di tale beneficio. Però la domanda è giusta e parve tale anche all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafici, il quale fece pratiche presso le Direzioni delle ferrovie per ottenere la desiderata riduzione. Ma queste si rifiutarono alla concessione domandata, sostenendo che i ricevitori non sono veri e propri impiegati dello Stato, perchè non iscritti nei ruoli organici della amministrazione e perchè pagati in ragione del lavoro che producono e non a stipendio fisso. Per cui allo stato delle cose alla vostra Giunta non rimane che far voti perchè l'onorevole Galimberti, a cui tanto stanno a cuore le sorti dei suoi impiegati, trovi modo di appagare i giusti desideri espressi dai ricevitori quando si risolverà il gran problema delle Convenzioni ferroviarie.

I ricevitori stessi poi chiedono anche, di essere dichiarati esenti dal pagamento della ricchezza mobile. Ciò non sarebbe nè equo nè giusto, perchè si tratta di personale pagato con assegno fisso. La Giunta delle petizioni però crede che la ricchezza mobile dovrebbe colpire solamente la retribuzione, che rappresenta l'utile derivante dall'opera personale che si presta, mentre le spese d'ufficio e le altre simili non dovrebbero essere colpite dalla tassa. A questo inconveniente rimediava il disegno di legge 28 gennaio 1899, ma questo non fu discusso. Sembra anche che vi provveda l'articolo 23 del disegno di legge sugli sgravi, progetto che è allo studio presso la Commissione parlamentare. Nell'articolo 23 si dice infatti: « Per gli assegni fissi e continuativi pagati dallo Stato con l'obbligo di una spesa parimente fissa e continuativa, l'ammontare della ritenuta da farsi, a titolo di imposta di ricchezza mobile, sarà determinata, previa detrazione dagli assegni di una quota percentuale, nella misura che verrà stabilita dal ministro delle finanze di concerto coi ministri competenti, sentito il Consiglio dei ministri. »

Per conseguenza la vostra Giunta crede di dovere, per questa parte, inviare la petizione al ministro delle finanze, perchè qualora non sia provveduto coll'accennato articolo, voglia con legge speciale, di facile e pronta approva-